Notizie sui collaboratori

(doi: 10.1419/101274)

Strumenti critici (ISSN 0039-2618)

Fascicolo 2, maggio 2021

Ente di afferenza:

()

Copyright © by Società editrice il Mulino, Bologna. Tutti i diritti sono riservati.
Per altre informazioni si veda <https://www.rivisteweb.it>

Licenza d'uso

Questo articolo è reso disponibile con licenza CC BY NC ND. Per altre informazioni si veda <https://www.rivisteweb.it/>

Notizie sui collaboratori

FAUSTO CURI (Verona, 1930) ha studiato all'Università di Bologna con Luciano Anceschi e Ezio Raimondi. Alla Facoltà di Lettere di Bologna ha insegnato come professore ordinario di Letteratura italiana moderna e contemporanea ed è ora professore emerito. Ha pubblicato libri su Pascoli, Lucini, Marinetti, Govoni, Sanguineti, Balestrini, e ha dedicato saggi a Leopardi, Carducci, Palazzeschi, Ungaretti, Montale, Sereni, Arbasino, Sade, Baudelaire, Rimbaud, Mallarmé, Nietzsche, Freud. Ha diretto per molti anni la rivista di letteratura «Poetiche».

ARNALDO DI BENEDETTO è nato a Mals/Malles Venosta, e tra i 6 e i 17 anni è vissuto a Merano. Ha studiato presso l'Università Statale di Milano e la Scuola Normale Superiore di Pisa. È professore emerito dell'Università di Torino, dove ha insegnato Letteratura Italiana a partire dal 1969. Ha insegnato anche all'Università di Berna, all'Université Paris-Sorbonne, all'Università di Chambéry, all'École Normale Supérieure di Lione, all'Indiana University. È socio nazionale dell'Accademia delle Scienze di Torino e dell'Accademia dell'Arcadia. È socio corrispondente dell'Ateneo di Scienze Lettere ed Arti di Bergamo, e socio dell'Accademia di Studi italo-tedeschi di Merano. È stato per molti anni, fino al 2014, membro del consiglio scientifico del Centro nazionale studi manzoniani di Milano. Dal 1989 al 1999 è stato presidente del Centro nazionale di studi alfieriani di Asti. Dalla fine degli anni Sessanta è membro del Centro di studi tassiani di Bergamo. È stato fino al 2021 direttore responsabile del «Giornale storico della letteratura italiana». Nel 2007 l'Università di Atene gli ha conferito la laurea *honoris causa*. Gli sono stati assegnati due «Premi Tasso» del Centro di Studi Tassiani di Bergamo (1965 e 1968), il «Premio Corrado Alvaro» per la critica letteraria (2002), il «Premio Messori Roncaglia e Mari» dell'Accademia nazionale dei Lincei (2003). Tra i suoi molti argomenti di studio, si è occupato anche di letteratura sudtirolese, e del disegnatore Paul Flora. Suoi campi prevalenti di studio sono: la letteratura rinascimentale, Torquato Tasso, la letteratura italiana settecentesca, ottocentesca, novecentesca. Un altro suo interesse è quello per le arti figurative.

EMILIA DI ROCCO insegna letterature comparate alla Sapienza Università di Roma. Si occupa dei rapporti tra la letteratura classica, medievale e moderna, delle riscritture del mito classico e della Bibbia. Oltre a numerosi saggi, ha curato due numeri monografici sulle riscritture della parabola del figliol prodigo in letteratura per la rivista «Studium» (2013, 2014), il volume *Storie del Grande Sud. Per Piero Boitani* (2017), *Mondi di Fede e di invenzione*.

Intersezioni tra religioni e letteratura (2018, insieme a Elena Spandri) e *Astonishment. Essays on Wonder for Piero Boitani* (2019). Nel 2017 ha pubblicato *Raccontare il ritorno. Temi e trame della letteratura*.

AMELIA JURI, dopo essersi formata presso l'Università di Friburgo, ha proseguito il proprio percorso presso l'Università di Losanna, dove si è dottorata nel 2021 con una tesi sull'eredità classica nella lirica del Cinquecento e dove ricopre ora la posizione di maître assistante. I suoi ambiti di specializzazione sono la letteratura rinascimentale e la tradizione poetica dalla fine del Settecento alla contemporaneità, che ha studiato privilegiando una prospettiva filologica e storico-letteraria, nonché metrico-stilistica. Nelle sue indagini ha ricoperto un ruolo centrale la figura di Pietro Bembo, cui ha dedicato diversi articoli, una monografia (*L'ottava di Pietro Bembo. Sintassi, metrica, retorica*, Pisa, ETS, 2016) e un'edizione (P. Bembo, *Stanze*, Roma, Salerno, 2020).

GUIDO LUCCHINI ha insegnato Storia della critica letteraria presso l'Università di Pavia. Si è occupato soprattutto della scuola storica, di storia della critica stilistica, dei rapporti tra filologia e critica nell'opera di Contini, oltre che di vari autori di Otto e Novecento (in particolare di Svevo e di Gadda). I suoi ultimi lavori sullo scrittore milanese sono la monografia *Gadda*, Milano, «Corriere della Sera», Grandangolo Letteratura, 2018 e il saggio *Paragrafi su Gadda e la psicoanalisi*, nel volume collettaneo *Letteratura e psicoanalisi in Italia*, a cura di G. Alfano e S. Carrai (Roma, Carocci, 2019). Ha curato l'edizione critica di Italo Svevo, *Commedie*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2011 (Edizione Nazionale dell'Opera omnia di Italo Svevo, 6). Nell'ambito degli studi di storia della filologia ha pubblicato *Le origini della scuola storica. Storia letteraria e filologia in Italia (1866-1883)*, Bologna, Il Mulino, 1990; II ed. riveduta e aumentata, Pisa, ETS, 2009; Pio Rajna-Francesco Novati, *Carteggio (1878-1915). Tra filologia romanza e mediolatina*, Milano, LED, 1995; *Studi su Gianfranco Contini: «fra laboratorio e letteratura». Dalla critica stilistica alla grammatica della poesia*, Pisa, ETS, 2013; *Tra linguistica e stilistica. Percorsi di autore: Auerbach, Spitzer, Terracini*, Padova, Esedra, 2019.

LORENZO MAININI è ricercatore in Filologia Romanza alla Sapienza Università di Roma, dove nel 2013 ha ottenuto il Dottorato di Ricerca; ha svolto ricerche romanze e latine all'Université catholique de Louvain e all'École nationale des chartes. Si occupa di tradizioni testuali e manoscritte, latine e volgari, dalle origini al Tre-Quattrocento, di generi lirici e narrativi (novella e romanzo), di storia della filologia, volgarizzamenti e studi danteschi.

FEDERICA MALINVERNO si è laureata in Filologia Moderna a Pavia, su *Sovrimpressioni* di Andrea Zanzotto, studiandone la carte d'archivio presenti al Centro Manoscritti dell'Università di Pavia. Ha poi studiato in Francia Politiche Editoriali all'Università Sorbonne Paris Nord. Ha ora in preparazione un libro sull'indagine filologico-genetica dei materiali della raccolta *Sovrimpressioni*.

GIACOMO MORBIATO è assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari dell'Università di Padova, dove si è dottorato (in cotutela con l'Université de Genève) con una tesi su retorica e testualità nei

dialoghi italiani di Giordano Bruno e dove ha collaborato al progetto di ricerca TRALYT sulla traduzione letteraria moderna tra Italia e Francia. I suoi interessi fanno centro sull'applicazione della linguistica italiana e dell'analisi metrica, stilistica e retorica a testi letterari (soprattutto la poesia italiana del Novecento e del Duemila) e non letterari (Bruno). Oltre a diversi articoli in rivista (tra le altre «Stilistica e metrica italiana», «Ticontre», «Quaderni del '900») e alla co-curatela di un volume su Fortini (*Fortini '17*, 2020), ha pubblicato due monografie: *Forma e narrazione nella «Camera da letto» di Attilio Bertolucci* (2016) e *Una sola digressione ininterrotta. Cosimo Orteta poeta e traduttore* (2021), con Jacopo Galavotti.

MASSIMILIANO TORTORA insegna Letteratura Italiana Contemporanea all'Università di Torino. È condirettore de «L'Ellisse», direttore responsabile di «Allegoria» e coordinatore del Centre for European Modernism Studies. Ha pubblicato volumi e saggi su Svevo, Montale, Ungaretti, Tozzi, il modernismo italiano.

MARGHERITA VERSARI ha insegnato Letteratura Tedesca presso il Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere Moderne (attualmente LILEC) dell'Università di Bologna. Ha lavorato su autori e argomenti della *Goethezeit* (Goethe, Novalis e la fiaba d'arte romantica), del Realismo (Grillparzer e Storm), della *Jahrhundertwende*, dell'Espressionismo e su scrittori del Novecento, in particolare su George, Weiss e Hesse. Su George si segnalano due monografie (entrambe uscite anche in tedesco presso l'editore Koenigshausen&Neumann): *La poesia di Stefan George. Strategie del discorso amoroso*, Roma, Carocci, 2004 e *Il tempo nella poesia di Stefan George. Percezioni e figure*, Bologna, Clueb, 2008.